

# Torna la coltivazione della canapa

## La promuove un progetto dell'area del Pianalto

**C**elebre oggi soprattutto per i peperoni (la Sagra intitolata al gustoso ortaggio è stata inaugurata venerdì scorso), Carmagnola ha avuto in passato, con il suo hinterland, un ruolo importante nell'attività di coltivazione delle canapa e di produzione di manufatti (soprattutto cordami) derivati da quel vegetale. Non è un caso quindi che l'area del Pianalto, a cavallo delle province di Torino, Cuneo e Asti, sia stata scelta dall'Unione Europea come sede di un progetto volto a recuperare a fini "moderni" una coltura antica.

Travolta nel dopoguerra dalla concorrenza di altre fibre, e ostacolata nella ripresa da divieti giuridici (la coltivazione dev'essere "sorvegliata" perché è quasi impossibile distinguere la varietà



Lavorazione della canapa in una foto d'epoca

sativa dalla *indica*, ad alto contenuto di sostanze stupefacenti), la canapa torna ad avere un futuro, tanto che la Ue offre premi a chi la coltiva. Serve a fabbricare filati, corde, sacchi, cellulosa e an-

che materiale isolante. Quest'ultima funzione è al centro del progetto Life-Pianalto, coordinato dall'Agenzia Energia e Ambiente di Torino e al quale partecipano i 20 Comuni dell'area, le Province interessate e la Regione.

Un "protocollo d'intesa per l'utilizzo della canapa per la coibentazione degli edifici pubblici" sarà firmato giovedì prossimo 1° settembre alle 11 a Carmagnola, nella sala conferenze del Museo di Storia Naturale, presso il parco comunale della Cascina Vigna. Seguirà, come si conviene in una terra ricca di squisitezze, un rinfresco allestito con i prodotti tipici del Pianalto nell'adiacente trattoria La Vigna.

G. N.